Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro

CIRCOLO MINORE N. 40
Incontro del 18 giugno 2018

Presenti: Barbara Polvanesi (moderatore), Raguso Giovanna (segretario), Loredana Soli, Testi Metello, Padre Ferruccio Pedrini, Roberto Gennari e Liana Sadotti
Assenti giustificati: Tosco Irene, don Vittorio Gepponi, Elisabetta Giudrinetti, Alice Verrazzani
L'incontro ha inizio **alle ore 21.00**
Presso l'Ufficio Stampa Vescovado
Si inizia la seduta con il recitare una preghiera

INSTRUMENTUM LABORIS – III PARTE – MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA

Sulla sfida missionaria il dialogo inizia richiamandoci al fatto che la missione sia carica di carità sincera e genuina. E' convinzione di tutti che sia necessaria una continua conversione personale e un rapporto cercato e discreto con chi non crede. Si vuole far presente che i tre verbi usati insegnare, santificare, pascere, siano sempre un approfondimento della fede attraverso la Parola; un cammino continuo di confronto con la Parola, un approfondimento personale della fede, così che i comportamenti saranno una conseguenza di questo. La Parola è una cosa viva che attira, un incontro e un rapporto. E' un cammino che non si può fare da soli, ma dentro la comunione con i fratelli tutti: "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono Io in mezzo a loro" (Mt 18, 20)

L'evangelizzazione ha bisogno di una vita, poi vengono le strutture e le istituzioni. Il regno di Dio è qualcosa di dinamico, non statico: "Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme sulla terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa" (Mc 4, 26-27). Guardiamo ai primi cristiani: l'evangelizzazione come si fa? Devi creare un rapporto umano, non grandi discorsi, ma un'esigenza di vita che emerge, che si muove; prima nasce l'esigenza, poi il servizio.
Si ritiene utile anche far presente che non si insista solo su delle "tecniche" nuove di comunicazione, di non concentrarsi solo su come essere "accattivanti" (a scapito a volte del contenuto) ma su quello che si ha da dire. Il contenuto del messaggio è sempre lo stesso, e quello va comunicato. Tanti tentativi fatti solo per cercare "come" dire e non "cosa" si sono rivelati fallimentari. Tornare sulla potenza del messaggio che dobbiamo dare.

Si discute anche sulla presenza dei sacerdoti stranieri nella nostra Diocesi: pur riconoscendo l'apporto e il contributo che possono portare, si propone di interrogarsi sul fatto se sia meglio avere meno sacerdoti piuttosto che una grande quantità che a volte può far fatica in una comunicazione del messaggio cristiano a causa della lingua. Anche i laici sono chiamati, su questo, ad aiutare e non semplicemente a "criticare".

Occorre porre particolare attenzione alla preghiera e al canto nella liturgia. Si suggerisce, sulla prima, di favorire l'ausilio di strumenti messi a disposizione della CEI che possano aiutare ad apprezzare la "bellezza" della preghiera; sulla seconda a sensibilizzare chi si occupa del canto nelle parrocchie, ad un aiuto al canto del popolo, spesso relegato a mero "ascoltatore" perché non adeguatamente aiutato nella conoscenza di nuovi canti liturgici.

L'incontro ha termine alle ore 23,30
Ufficio Stampa Vescovado
18 giugno 2018

Il Coordinatore del Circolo minore n.40